

SULLA PREPARAZIONE MILITARE E SULLA FORMAZIONE DEI SUCCESSORI

(16 giugno 1964)

Parlerò di due questioni: in primo luogo della gestione dei problemi militari da parte dei comitati di partito locali, in secondo luogo della necessità di formare dei successori [...].

Non è possibile limitarsi a stare a guardare le parate delle truppe. Bisogna anche occuparsi dei soldati e far funzionare le fabbriche di armi [...]. Le province devono dimostrare interesse per l'esercito e per la milizia. Voi, primi segretari dei comitati provinciali, siete tutti anche commissari politici e ormai da anni non adempite ai vostri doveri; siete solo dei commissari politici parolai, non trattate gli affari militari; se un giorno ci saranno problemi e non vi arriverà aiuto dall'esterno, si creerà una grande confusione. Non possiamo prevedere da dove arriverà l'aggressione, quindi bisogna fare ovunque dei preparativi; solo così il nostro Stato non soccomberà. I comitati di partito dei diversi livelli devono occuparsi del lavoro militare e dell'attività della milizia [...]. Può uno Stato come il nostro con una frontiera così lunga affidarsi solo ai pochi milioni di soldati dell'Esercito popolare di liberazione del Centro? Questo non va, voi stessi dovete riflettere in proposito. Della difesa del nostro territorio è responsabile ognuno di noi [...]. Se vogliono usare le bombe atomiche, noi non possiamo influire sulla loro decisione, ammesso che essi lo vogliano! Se gettano una bomba atomica, noi ci ritiriamo. Se penetrano in una città, entriamo anche noi in quella città, così il nemico non oserà più utilizzare bombe atomiche; condurremo un combattimento di strada, in tutti i casi lo combatteremo.

Dobbiamo perfezionare la milizia dal punto di vista organizzativo, politico e militare. Perfezionare dal punto di vista organizzativo significa stabilire sul piano organizzativo che dimensioni devono avere la milizia di base e i corpi speciali. Ci devono essere soldati, comandanti di squadra, di plotone e di compagnia, come pure di battaglione, di reggimento e di divisione che devono esercitare realmente una funzione. Anche coloro che sono attivi nel lavoro politico devono organizzarsi; se un giorno succedesse qualcosa, anche loro dovranno prendere il fucile e partire. Qualcuno ha detto che dopo 3 mesi nella milizia il suo spirito si era modificato in modo decisivo. La milizia deve essere organizzata con soldati e ufficiali; ciò va attuato e verificato praticamente. Attualmente in molti territori ciò non si fa. Si deve fare un lavoro politico e un lavoro sugli uomini. Per la piena realizzazione della politica è necessaria una struttura politica, c'è bisogno di commissari politici, di istruttori di battaglione e di compagnia. Il lavoro politico è lavoro sugli uomini. Nella milizia dovete separare chiaramente la gente buona

e cattiva ed eliminare i cattivi elementi. Dovete chiarire alla milizia che non deve perdere la testa anche se succedono cose spaventose; infatti come si può vincere una battaglia, se si perde la testa? Che si combatta con il fucile, con i cannoni o con le bombe atomiche, non si deve mai perdere la testa. Se si è ben preparati politicamente, non ci può essere panico. Se cade la bomba atomica, non resterà altro che avere Marx impresso davanti agli occhi. Da sempre esiste la morte. Chi non è nel giusto, non sta coi piedi saldi sul terreno. Chi deve morire, morirà; chi sopravvive, continuerà. Possono forse far scomparire tutti i cinesi? Non è sicuro che ciò accadrà, neanche l'imperialismo lo farà: chi potrebbe sfruttare poi? [...] Nei vent'anni di guerra che abbiamo avuto non sono forse periti molti di noi? Huang Kung-lue, Liu Hu-lan e Huang Chi-kuang sono morti. Noi non siamo morti, siamo il sedimento rimasto. Che cosa ci può succedere di peggio? Più che morire non si può. Il re dei demoni aveva già steso la mano verso il compagno X, ma questi non se n'è andato, vive ancora oggi.

Bisogna prepararsi anche militarmente e nei periodi di pace bisogna esercitarsi col fucile. Se si inizia solo dopo che la guerra è cominciata, è troppo tardi [...]. Ci sono compagni che sono esperti solo di affari civili e non capiscono niente di cose militari, altri che vogliono solo le persone e non i fucili. Se un giorno scoppia la guerra la Cina deve fare affidamento su se stessa per opporre resistenza; contare sui revisionisti non serve a nulla. Se il nemico attacca, lo possiamo respingere. In breve dobbiamo prepararci a combattere; se scoppia la guerra non bisogna mai perdere la testa. Anche se scoppia la bomba atomica, non bisogna perdere la testa. Non dobbiamo avere alcuna paura: tutto quello che succederà è che ci sarà nel nostro paese un grande caos e ci saranno sicuramente molti morti. Prima o poi l'uomo deve in ogni caso morire, è uguale se muore in piedi o disteso; chi sopravvive, continua; se la metà viene uccisa, rimane sempre l'altra metà [...]. Non dobbiamo temere l'imperialismo, avere paura non porta a niente di buono. Quanto più abbiamo paura, tanto minore diviene la nostra forza. Se però siamo preparati e non abbiamo paura, saremo nel pieno della nostra energia.

Il secondo problema è prepararsi al futuro e formare i nostri successori.

Gli imperialisti hanno detto che con la nostra prima generazione non c'è nulla da fare, con la seconda generazione nemmeno, ma che ci sono speranze per quanto riguarda la terza e la quarta generazione¹. Si realizzerà questa speranza degli imperialisti? Io spero che questo non si avveri, ma può anche avverarsi. Nell'Unione Sovietica fu la terza generazione a produrre il revisionismo di Kruscev. Anche tra noi forse può nascere il revisionismo. Come possiamo difenderci dal revisionismo? Secondo il mio punto di vista esistono cinque requisiti da soddisfare².

1. È necessario seguire ed educare regolarmente i nostri quadri. Devono sapere qualcosa di marxismo-leninismo; sarebbe ottimo che avessero più cognizioni di marxismo-leninismo. Devono praticare il marxismo-leninismo, non il revisionismo.

2. Devono servire la maggioranza del popolo cinese, devono servire la

maggioranza del popolo del mondo e non la minoranza, i proprietari terrieri, i contadini ricchi, i controrivoluzionari, i cattivi elementi e i destri. Senza questo requisito non si può essere segretario di cellula e tanto meno segretario del Comitato centrale o presidente del Centro. Kruscev era per la minoranza, noi siamo per la maggioranza del popolo.

3. Devono essere in grado di unire la maggioranza del popolo. Quando diciamo unire la maggioranza intendiamo anche l'unione con quelle persone che in passato ed erroneamente ci hanno contrastati, senza riguardi per la corrente cui appartengono. Non dobbiamo cercare vendetta, non ci possiamo permettere "un nuovo gruppo di ufficiali per ogni nuovo imperatore". L'esperienza ci ha dimostrato che non avremmo riportato la vittoria nella rivoluzione se non fosse stato per la rettifica del settimo Congresso³. Per quanto riguarda quelle persone che tessono intrighi, dobbiamo tenere conto che più di dieci di esse, come ad esempio Kao, Jao, Peng, Huang, Chang, Chou, Tan, e Chia⁴ venivano dal Centro del partito. Ogni unità si divide in due parti. Se qualcuno vuole dedicarsi agli intrighi, che cosa possiamo farci? Perfino adesso, ci sono ancora persone che vogliono dedicarsi agli intrighi! Per esempio, c'è Wu Tsu-li, l'impianto di Paiyin e anche la piccola base di cui parla Chen Po-ta. In ogni dipartimento e in ogni località ci sono persone che si dedicano agli intrighi. Ci sono "ufficiali del palazzo imperiale" e masse che li seguono. Senza questi elementi, non si potrebbe parlare di società. L'ultima volta avevo detto che non ero contento che ci fossero tali persone. Esse però esistono oggettivamente. Altrimenti, non ci sarebbe alcuna contraddizione, ma solo metafisica. Tutte le cose sono una unità di opposti. Delle cinque dita di una mano, quattro guardano in una direzione, mentre il pollice in un'altra. Per questo possiamo prendere in mano le cose e farle nostre. Se tutte le dita fossero rivolte nella stessa direzione, sarebbero inutili. Al mondo non esistono sostanze assolutamente pure e nemmeno il vuoto assoluto; esiste solo il 99.9 per cento della purezza. Rimane uno 0.1 per cento. Molti non sono riusciti a capire questa teoria. Non esiste la purezza assoluta. Ci deve essere una qualche impurità perché possano esistere una società, la materia e la natura. Se esse fossero pure, non sarebbero conformi alle regole. L'impurità è assoluta. La purezza è relativa. Questa è l'unione degli opposti. Anche se noi spazzassimo il pavimento per 24 ore al giorno, dalla mattina fino alla sera, la polvere continuerebbe a esserci. Sentite, in quale anno siamo mai stati puri? La storia del nostro partito mostra che ci sono stati cinque gruppi dirigenti. Il primo fu quello di Chen Tu-hsiu. Il secondo fu quello di Chu Chiu-pai. Il terzo fu quello di Hsiang Chung-fa (in realtà dirigeva Li Li-san). Il quarto fu quello di Wang Ming e di Po Kuo. Il quinto fu quello di Luo Fu (Chang Wen-tien). La direzione di questi cinque gruppi ha rischiato di farci eliminare. Eliminarci non è una cosa facile. Questo è un dato storico. Né gli imperialisti né noi stessi siamo riusciti a eliminarci. Dopo la Liberazione ci furono Kao Kang, Jao Shu-shih e Peng Teh-huai. Ci hanno forse eliminato? No. Peng Teh-huai ricoprì la carica di ministro della Difesa per sette anni e non riuscì a sgretolare l'Esercito popolare di liberazione. Numerosi ufficiali di un certo rango non

avevano speranze se appena facevano obiezioni. È sbagliato non permettere agli altri di dire la loro. Non dobbiamo agire secondo il principio “conta solo quello che dico io”. Dobbiamo unire la maggioranza del popolo. Fu raggiunta una decisione attraverso un processo democratico. Ma essi dicevano ancora che non l’approvavano. X disse: “La Cina deve conservare l’uso della ragione, l’Esercito popolare di liberazione deve conservare l’uso della ragione”. Siccome queste qualità le abbiamo, Peng Teh-huai non ebbe successo.

4. Devono avere uno stile di lavoro democratico. Quando sorge un problema, devono consultarsi con i compagni, prestare molta attenzione agli argomenti e ascoltare senza eccezioni i vari punti di vista. I punti di vista contrari devono venire illustrati. Non agite secondo il detto “conta solo quello che dico io”. La gente può cambiare. Non è forse cambiato il vecchio X? Se è vero che si possono addestrare i buoi ad arare i campi, perché non possono cambiare anche le persone? Ci sono alcune persone che non possono cambiare. Persone come Yu Hsueh-chung, Chang Po-chun, Liu Li-ming, X e X, membri del partito, non potranno mai cambiare. Non fanno altro che maledire il popolo. C’è anche Cheng Jen-san che non è cambiato. Ogni provincia ha qualcuno che non è cambiato. Lasciateli restare così come sono, lasciate pure che inveciscano.

È necessario unire la maggioranza del popolo: secondo il mio punto di vista, non è necessario espellere dal partito Wu Tsu-li, dobbiamo incitarlo a ravvedersi. Dobbiamo unire il 95 per cento del popolo. Dobbiamo praticare la democrazia. Non dobbiamo considerare giusta una cosa solo perché la dico io; non dobbiamo revocare in una riunione una decisione già approvata in una riunione precedente. Questa è democrazia messa in pratica. [...]. Quand’ero giovane, ero villano nei confronti di Mao Tse-tan e lo minacciavo col bastone perché diceva che il partito comunista non era il tempio della famiglia dei Mao. Secondo me le sue parole erano giuste. Il partito comunista deve agire con uno stile di lavoro democratico, non può agire in base a un comportamento di tipo patriarcale.

5. Quando si sono commessi degli errori, ci si deve autocriticare. Non si deve pensare di essere sempre nel giusto. Si possono avere idee relativamente meno errate. È meglio dire un po’ meno cose sbagliate ed esprimere un po’ meno idee erronee. Anche un comandante che combatte tre battaglie, ne perde una e vince le altre due, continua a essere un comandante [...]. Non esagerate nell’ingaggiare lotte. Uno deve aiutare gli altri a correggere gli sbagli, basta solo che essi correggano i loro errori coscienziosamente. Non li si deve criticare sempre e senza sosta.

I successori devono essere dei marxisti-leninisti, devono servire gli interessi della maggioranza del popolo, devono unire la maggioranza, devono avere uno stile democratico e devono fare l’autocritica. Ciò che io penso non esaurisce il problema, voi dovete compiere ulteriori studi per conto vostro e farvi un piccolo programma. Dovete anche educare dei successori. Non dovete pensare di essere i soli ad agire correttamente e pensare che tutte le cose che fanno gli altri non sono buone, come se mancando voi la terra non girasse e il partito non potesse esistere. Pensate che dopo la morte del macellaio Chang si sia dovuto mangiare la carne

di maiale con le setole e tutto? Non si deve avere paura della morte di nessuno. Quale morte potrebbe essere considerata una grande perdita? Marx, Engels, Lenin e Stalin non sono forse tutti morti? La rivoluzione continua ad andare avanti. Come può la morte di un singolo essere una perdita così tremenda? È assurdo. L'uomo deve sempre morire e di modi per morire ce ne sono diversi. Alcuni sono stati uccisi dal nemico, altri sono morti in incidenti aerei, alcuni sono annegati mentre nuotavano, alcuni sono morti di malattia e altri di vecchiaia. Ora dobbiamo aggiungere coloro che possono morire con la bomba atomica. Dobbiamo essere pronti in ogni momento a lasciare il nostro posto di lavoro e ad avere i nostri successori. Ognuno deve avere pronti i successori. Deve avere tre file di successori. Ognuno deve avere uno, due e tre paia di mani. Non si deve avere paura delle bufere [...].

NOTE

1. Mao Tse-tung si riferisce a una dichiarazione fatta da J. Dulles. Scrive il *Quotidiano del popolo* del 3 agosto 1966: "Poco prima della morte, il maggiore rappresentante della reazione americana, J. F. Dulles, pensava a una restaurazione capitalista in Cina, ma, rendendosi conto che non c'erano speranze per quel che riguardava il nucleo dirigente della odierna e della prossima generazione delle nostre file rivoluzionarie, riponeva ogni speranza nella terza o nella quarta generazione".
2. Sulla formazione dei successori si veda anche la parte finale dello scritto *Lo pseudocomunismo di Kruscev e gli insegnamenti storici che dà al mondo*, in questo volume.
3. Il settimo Congresso del PCC si tenne dall'aprile al giugno 1945. Il rapporto politico e i discorsi di apertura e di chiusura di Mao Tse-tung si trovano nel volume 9 delle *Opere di Mao Tse-tung*.
4. Si tratta rispettivamente di Kao Kang, Jao Shu-shih, Peng Teh-huai, Huang Ku-cheng, Chang Wen-tien, Chou Hsiao-chou, Tan Cheng, Chia Tuo-fu.
5. Mao Tse-tan, fratello minore di Mao Tse-tung, morì combattendo nell'Esercito rosso nel 1935.